









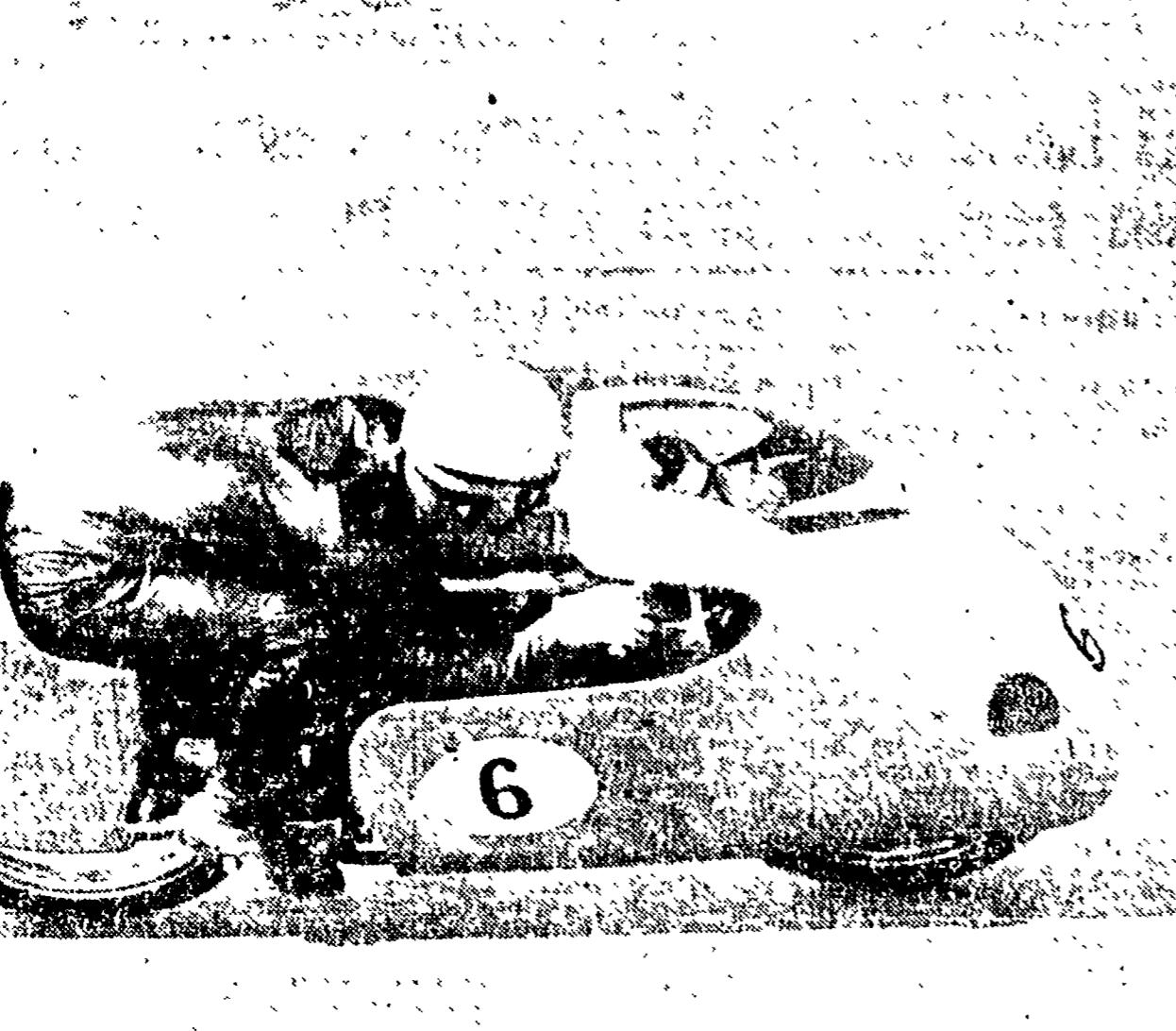
## GLI AVVENTIMENTI SPORTIVI

## GLI SPETTACOLI

ALLA VIGILIA DELL'ATTESO INCONTRO TRA I VIOLA E I MOSCOVITI

## La "Dynamo", si è allenata ieri mattina al Comunale

Alla prova hanno assistito Bernardini e i suoi ragazzi - Cordiale incontro con i viola nella sede della Fiorentina - Scambi di regali



(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 7. — La giornata che la "Dynamo" ha trascorso a Firenze si è divisa in due parti. La prima ha visto i giocatori sovietici sul campo dello stadio comunale per un allenamento piuttosto lungo, la seconda, invece, è stata dedicata alla visita alla città (che è piuttosto nuova agli atleti sovietici) e agli amichevoli e ufficiali ricevimenti offerto dai dirigenti della Fiorentina.

Già dal mattino, al solito gruppo di sportivi era ad attendere, fuori dello stadio, l'arrivo dei giocatori della "Dynamo". Dopo l'arrivo ricevimento di lunedì sera molti erano coloro che volevano conoscere i giocatori che a San Siro si erano presi una clamorosa rivincita sul Milan. Così per ben tre ore molti hanno partecipato a un percorso rapido entato da quattro palloni e hanno disputato un partitello nella quale hanno dimostrato di mettere in moto le loro doti di scattini e di abilità.

Finalmente, erano le 11.30 quando sono giunti i sovietici guidati dall'allenatore da

lus e dal vicepresidente del Comitato per la cultura fisica dello Sport, Amato Dapporto, mentre tutti i giocatori erano già in campo e hanno iniziato l'allenamento, attendendo il gioco sulla palla. Nelle tribune, oltre ai dirigenti della Fiorentina e agli accompagnatori della "Dynamo", erano presenti l'allenatore Bernardini con i titolari della Fiorentina e le riserve. Tutti sono rimasti meravigliati dal metodo di allenamento in uso da parte dei sovietici, che sono senza bisogno di essere avvisati dal maestro, sia pure con gli esercizi atletici.

Dopo alcune corse, marce e passeggi intorno al campo, i giocatori della "Dynamo" hanno costituito due posti immaginari e sui montanti erano rappresentati da quattro palloni e hanno disputato un partitello nella quale hanno dimostrato di mettere in moto le loro doti di scattini e di abilità.

Poco dopo sono tornati in albergo per la cena.

LEONCARLO SETTIMELLI

penok — abbiamo accettato l'incontro con voi. Non importa se non avete tutti i giocatori, ma il risultato finale che interessa è il risultato finale dell'incontro fra due popoli. Questo autorà la comprensione e l'amicizia fra i sovietici e gli italiani. A Firenze — ha concluso Antipenok — abbiamo trovato una accoglienza commovente. Cercheremo di fare lo stesso anche noi quando vedremo a Mosca».

Le sue parole sono state seguite da un lungo applauso. Poi alcuni consiglieri della Fiorentina hanno donato, a nome delle società, alcuni pregevoli lavori artistici in cuoio e giacche di pelle, hanno consegnato un magnifico banchetto russo-bosni. Dopo questa somplice cerimonia e dopo alcune partite a "carambola", i giocatori della "Dynamo" a bordo di un pullman, sono andati al Piazzale Michelangelo, da dove hanno osservato la città. Poco dopo sono tornati in albergo per la cena.

MANZONI: Proiettile in canna con

Massimov: Signorine non guardate i marini con S. Hayward. Mazzini: La ragazza da 20 dollari con B. Michaels. Metropolitana: Destino sull'asfalto con K. Parikh (Cinemascop). Moderna: La bella Otero con P. Stoppa. Modiano: Stiamo uomini o caporali con Totò. Nostromo: La pattuglia delle gabbie rosse. Sala B: La città spente con S. Haydon. Mandraci: Il padrone della sposa con Tracy. New York: Stiamo uomini o caporali con Totò. Nostromo: Festival di Charlott. Flora: L'avventuroso del Lulstana con T. Power. Giovani: Trasvere: Il complice con G. Cagata. Grotta: La grotta dei Greci. Joni: Il cavaliere della valle solitaria con A. Ladd. Laurettina: La leggenda di Geronimo. Continento: scomparso con C. Romero. Lucchetto: Casablanca con I. Bergman. Lux: Delitto perfetto con R. Milner. Novecento: Ragazze audaci con B. Sullivan. Ottavilla: Rigos. Paradiso: La debolezza del San Giacomo. Yerba Buena: D. Carlo. Parana: La vita che sognava. Pineta: La colpa del marinello con D. Bogarde. Pinocchio: Ivanhoe con R. Taylor. Portofino: Madonna delle rose con E. Nova. Pretestina: Gli amanti di Toledo con A. Valli. Quadrato: Non ho sempre amato Nazzari. S. Ignazio: Sabbie rosse con K. Douglas. Taranto: Caccia tragica con A. Tiranian. Carica eroica. Trasvere: Rigos. Quiritti: La freccia insanguinata con C. Heston.

CINEMA-VARIETÀ

CINEMA-VARIETÀ

Colle Oppio: Cia Oberett, con Lalla Serena e Dino Armano. Colle Oppio: serata d'onore del tenore Vincenzo Abbate. Comedianti: Comp. Stab. dei Comandanti. Ore 21.30. «L'Uomo più pericoloso» a novità di Dimer e Morum. Palazzo Sistina: Ore 15.30-18.30, 21.45. «Questo è il cinema».

Quattro Fontane: Ore 21.15. Macero con Flora Lillo. «L'uomo si conquista la domenica».

Giulio Cesare: 38 ore di mistero

Golden: Satank, la freccia che uccide con J. Payne.

Il Cavaliere: La città aperta con A. Mannion.

Imperiale: La bella Otero con P. Stoppa.

Imperiale: La regina del West con S. Hayward.

Induna: Allegri esploratori con C. Webb.

Jonie: Pioggia di piombo con E. Robinson.

Iris: Arlecchino con L. Turner. Italia: Il terrore dei gangster con M. Stevens.

La Fenice: Sangue e metallo giallo con J. Barker.

L'isola: Contenuto scomparso con A. Homero.

Lux: Delitto perfetto con R. Milner.

Manzoni: Proiettile in canna con

Massimov: Signorine non guardate i marini con S. Hayward.

Mazzini: La ragazza da 20 dollari con B. Michaels.

Metropolitana: Destino sull'asfalto con K. Parikh (Cinemascop).

Modern: La bella Otero con P. Stoppa.

Modiano: Stiamo uomini o caporali con Totò.

Nostromo: La pattuglia delle gabbie rosse. Sala B: La città spente con S. Haydon.

Mandraci: Il padrone della sposa con Tracy.

New York: Stiamo uomini o caporali con Totò.

Nostromo: Festival di Charlott.

Flora: L'avventuroso del Lulstana con T. Power.

Giovani: Trasvere: Il complice con G. Cagata.

Grotta: La grotta dei Greci.

Joni: Il cavaliere della valle solitaria con A. Ladd.

Laurettina: La leggenda di Geronimo.

Continento: scomparso con C. Romero.

Odisse: I conquistatori della Virginea con A. Dexter.

Orme: Rigos.

Ottavilla: La fossa dei dannati con D. Me Gwire.

Palazzo: Ergastolo con F. Interlough.

Papagena: Il guanto di ferro con R. Stack.

Parolli: Il terrore delle montagne rocciose con V. Johnson.

Planettario: Il mano deformo con P. Johnson.

Platino: Ivanhoe con R. Taylor.

Plinio: La sala delle gabbie rosse con G. Montgomery.

Pretestina: Rattazza con Vitale.

Primavera: Addio fiello mio con R. Podesta.

Quadraro: Ti ho sempre amato con A. Nazzari.

Quintino: Sabbie rosse con K. Douglas.

Taranto: Caccia tragica con A. Tiranian.

Carica eroica.

Trasvere: Rigos.

Venus: La freccia insanguinata con C. Heston.

CINEMA

## ULTIME

## l'Unità

## NOTIZIE

ALLA VIGILIA DELLA PARTENZA DEL PREMIER PER MOSCA

## I socialdemocratici tedeschi favorevoli a un primo contatto tra le due Germanie

Il cancelliere Adenauer accusato di scegliere la strada più irritante - Due generali italiani partecipano a una manifestazione di esaltazione del fascismo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 6. — La Commissione degli esteri del Bundestag si riunirà domani pomeriggio in seduta straordinaria su richiesta dei socialdemocratici, per ascoltare una relazione del Cancelliere sulle imminenti conversazioni di Mosca. In serata si avrà ancora una riunione dei consigli dei ministri, e si concluderà così la fase dei preparativi. Giovedì mattina, alle 9, Adenauer e gli altri membri della delegazione decolleranno infine dall'aeroporto di Colonia.

Anche i preparativi tecnici del viaggio sono ormai ultimati, ancor più di quelli politici. Quattro ufficiali della aviazione civile sovietica, due navigatori e due radiotelegrafisti, sono già oggi pomeriggio ad Amburgo, provenienti da Berlino, e per conoscenza dell'apparecchio che verrà utilizzato dalla delegazione tedesca, e proseguono domani con due "Super - Costellazione" alla volta di Colonia.

Sulla stampa della Repubblica federale, i particolari tecnici del soggiorno moscovita di Adenauer e dei suoi collaboratori sono stati resegnati oggi in ultimo piano, per lasciar posto ai commenti ed alle polemiche sulla tattica che il Cancelliere si apprezzava a seguire al Cremlino.

Uno dei punti più discussi continua ad essere quello dei criminali di guerra ancora detenuti nell'URSS. Con un gesto almeno discutibile, Adenauer ha voluto ancora stabilire una delegazione di dieci donne mogli di ufficiali e di soldati condannati per crimini di guerra e ha loro assicurato che a Mosca farà del tutto per riuscire ad ottenerne il rilascio.

Il tentativo, di porre in primo piano il problema dei criminali di guerra nel corso delle trattative di Mosca, viene condannato in modo abbastanza severo a Berlino est, dove si ricorda che Groteswolff prese una iniziativa in questo senso sin nel colloquio, avuto a Mosca con Malenkov il 22 agosto 1953, ottenendo il rilascio preventivo di 18 mila condannati. Fra l'iniziativa di Groteswolff e quella di Adenauer, si afferma ancora a Berlino, esiste però una differenza qualitativa, cioè la mancata assunzione da parte del governo di un governo che ha fatto dell'amicizia con tutti i popoli il cardine della sua politica. Il governo di Adenauer non

possiede, invece, il diritto morale di intervenire in questa questione, — scrive il *Neues Deutschland* — dato che, per citare un solo esempio, non ha intrapreso alcun passo per impedire al massone Kesselring, responsabile di bestiali crimini ai danni del popolo italiano, di sostenere che Hitler, con un'altra condotta di guerra, avrebbe potuto sconfiggere la Gran Bretagna. Gli amici sovietici — scrive a sua volta il vice-presidente del Consiglio comparsa sull'organo *Die Neue Zeit* — ci hanno sempre garantito di essere pronti a riesaminare in modo generoso il problema dei criminali di guerra detenuti.

Ma anche nell'URSS c'è una opinione pubblica contro la quale il governo non può andare.

Naturalmente, se esistesse una Germania pacifica e democratica, se cadessero i trattati di Parigi, verrebbe a crearsi una nuova situazione.

Quando il governo sovietico poté sostenere che la politica tedesca dove oggi mirava a conciliare e non ad ostacolare la pace ormai assicurata, fra i cittadini dell'URSS non si legherebbe alcuna voce per deprecare che si sia posto fine al capitolo dei condannati di guerra.

Un contributo importante potrebbe venire dato, a parere di Wehner, dall'inizio di questo problema una pregiudiziale, testimonia invece, a parere di Berlino, della volontà di adottare in queste trattative la tattica peggiore e più irritante. Con questa accusa concorda pure, sebbene per motivi differenti, un grande numero di giornalisti della Germania occidentale.

Di particolare interesse appare a questo proposito, un'intervista concessa dal Presidente della commissione del Bundestag per la questione pantedesca, il socialdemocratico Wehner. L'espone dell'opposizione socialdemocratica accetta il principio del colloquio tedesco, sostenuto oggi a Monaco di Baviera anche dalla maggioranza dei delegati al congresso del sindacato degli edili.

SERGIO SEGRE

Due generali italiani ad una manifestazione nazista

BERLINO, 6. (S. S.) — Due generali italiani, Boffar e Zuanari, sono intervenuti domenica, in compagnia dei

compagni dalle loro mogli, giunta ieri a Mosca dietro invito del Soviet supremo, ha iniziato oggi la sua visita all'URSS.

Gli ospiti belgi — il secondo gruppo di parlamentari occidentali presenti in questi giorni a Mosca, dopo i deputati giapponesi — sono gli onorevoli Huysmans, presidente della Camera, Pierbon, Van den Synde, De Cooman, Munderleer, Terfve, Pholien, Duveklaert, Struye, De Winter, Smet, Leynen, Rolin, Desmet, Crommen, Moreaux.

Accolti ieri all'aeroporto di Vnukovo dai presidenti dei due rami del Soviet supremo, Kolkov e Lachis, e da numerosi altri parlamentari sovietici, gli ambasciatori si sono subito presentati alla tribuna di presentazione della via tracciata a Ginevra. L'articolo rileva, all'inizio come il successo della conferenza di Ginevra sia stato riconosciuto unanimamente dall'opinione pubblica mondiale e da statisti, compreso il presidente Eisenhower, che ebbe a definire la conferenza stessa «un incontro storico» e «una settimana d'oro». Smentendo i teorici della guerra fredda, degli interessi degli ambasciatori sovietici, gli ambasciatori viaggiavano gli ambasciatori polacco, cecoslovacco e vietnamita.

Rientrati a Mosca in serata, i diplomatici hanno detto che la centrale si trova al centro di una grande pineta a sette miglia dalla capitale.

Ecco accogliere un migliaio di persone e consistere in due edifici principali, uno con il reattore nucleare e l'altro con l'impianto di generazione del vapore.

L'ambasciatore britannico Hayter, in particolare, ha raccontato che l'edificio in cui

sono situati i controlli del reattore atomico e le altre apparecchiature ha una facciata classica con le rondini che fanno i nidi sotto le gronde del palazzo».

La visita si è svolta sotto la guida di due scienziati sovietici, Krassik e Nikolajev, mentre la centrale era in piena attività. In precedenza i diplomatici avevano assistito alla proiezione di un film a colori che mostrava i particolari delle installazioni.

I diplomatici hanno anche dichiarato di essere rimasti colpiti dalle precisioni presentate dai tecnici sovietici.

Rientrati a Mosca in serata, i diplomatici hanno detto che la centrale si trova al centro di una grande pineta a sette miglia dalla capitale.

Ecco accogliere un migliaio di persone e consistere in due edifici principali, uno con il reattore nucleare e l'altro con l'impianto di generazione del vapore.

L'ambasciatore britannico Hayter, in particolare, ha raccontato che l'edificio in cui

sono situati i controlli del reattore atomico e le altre apparecchiature ha una facciata classica con le rondini che fanno i nidi sotto le gronde del palazzo».

La visita si è svolta sotto la guida di due scienziati sovietici, Krassik e Nikolajev, mentre la centrale era in piena attività. In precedenza i diplomatici avevano assistito alla proiezione di un film a colori che mostrava i particolari delle installazioni.

I diplomatici hanno anche dichiarato di essere rimasti colpiti dalle precisioni presentate dai tecnici sovietici.

Rientrati a Mosca in serata, i diplomatici hanno detto che la centrale si trova al centro di una grande pineta a sette miglia dalla capitale.

Ecco accogliere un migliaio di persone e consistere in due edifici principali, uno con il reattore nucleare e l'altro con l'impianto di generazione del vapore.

L'ambasciatore britannico Hayter, in particolare, ha raccontato che l'edificio in cui

sono situati i controlli del reattore atomico e le altre apparecchiature ha una facciata classica con le rondini che fanno i nidi sotto le gronde del palazzo».

La visita si è svolta sotto la guida di due scienziati sovietici, Krassik e Nikolajev, mentre la centrale era in piena attività. In precedenza i diplomatici avevano assistito alla proiezione di un film a colori che mostrava i particolari delle installazioni.

I diplomatici hanno anche dichiarato di essere rimasti colpiti dalle precisioni presentate dai tecnici sovietici.

Rientrati a Mosca in serata, i diplomatici hanno detto che la centrale si trova al centro di una grande pineta a sette miglia dalla capitale.

Ecco accogliere un migliaio di persone e consistere in due edifici principali, uno con il reattore nucleare e l'altro con l'impianto di generazione del vapore.

L'ambasciatore britannico Hayter, in particolare, ha raccontato che l'edificio in cui

sono situati i controlli del reattore atomico e le altre apparecchiature ha una facciata classica con le rondini che fanno i nidi sotto le gronde del palazzo».

La visita si è svolta sotto la guida di due scienziati sovietici, Krassik e Nikolajev, mentre la centrale era in piena attività. In precedenza i diplomatici avevano assistito alla proiezione di un film a colori che mostrava i particolari delle installazioni.

I diplomatici hanno anche dichiarato di essere rimasti colpiti dalle precisioni presentate dai tecnici sovietici.

Rientrati a Mosca in serata, i diplomatici hanno detto che la centrale si trova al centro di una grande pineta a sette miglia dalla capitale.

Ecco accogliere un migliaio di persone e consistere in due edifici principali, uno con il reattore nucleare e l'altro con l'impianto di generazione del vapore.

L'ambasciatore britannico Hayter, in particolare, ha raccontato che l'edificio in cui

sono situati i controlli del reattore atomico e le altre apparecchiature ha una facciata classica con le rondini che fanno i nidi sotto le gronde del palazzo».

La visita si è svolta sotto la guida di due scienziati sovietici, Krassik e Nikolajev, mentre la centrale era in piena attività. In precedenza i diplomatici avevano assistito alla proiezione di un film a colori che mostrava i particolari delle installazioni.

I diplomatici hanno anche dichiarato di essere rimasti colpiti dalle precisioni presentate dai tecnici sovietici.

Rientrati a Mosca in serata, i diplomatici hanno detto che la centrale si trova al centro di una grande pineta a sette miglia dalla capitale.

Ecco accogliere un migliaio di persone e consistere in due edifici principali, uno con il reattore nucleare e l'altro con l'impianto di generazione del vapore.

L'ambasciatore britannico Hayter, in particolare, ha raccontato che l'edificio in cui

sono situati i controlli del reattore atomico e le altre apparecchiature ha una facciata classica con le rondini che fanno i nidi sotto le gronde del palazzo».

La visita si è svolta sotto la guida di due scienziati sovietici, Krassik e Nikolajev, mentre la centrale era in piena attività. In precedenza i diplomatici avevano assistito alla proiezione di un film a colori che mostrava i particolari delle installazioni.

I diplomatici hanno anche dichiarato di essere rimasti colpiti dalle precisioni presentate dai tecnici sovietici.

Rientrati a Mosca in serata, i diplomatici hanno detto che la centrale si trova al centro di una grande pineta a sette miglia dalla capitale.

Ecco accogliere un migliaio di persone e consistere in due edifici principali, uno con il reattore nucleare e l'altro con l'impianto di generazione del vapore.

L'ambasciatore britannico Hayter, in particolare, ha raccontato che l'edificio in cui

sono situati i controlli del reattore atomico e le altre apparecchiature ha una faccia

ta classica con le rondini che fanno i nidi sotto le gronde del palazzo».

La visita si è svolta sotto la guida di due scienziati sovietici, Krassik e Nikolajev, mentre la centrale era in piena attività. In precedenza i diplomatici avevano assistito alla proiezione di un film a colori che mostrava i particolari delle installazioni.

I diplomatici hanno anche dichiarato di essere rimasti colpiti dalle precisioni presentate dai tecnici sovietici.

Rientrati a Mosca in serata, i diplomatici hanno detto che la centrale si trova al centro di una grande pineta a sette miglia dalla capitale.

Ecco accogliere un migliaio di persone e consistere in due edifici principali, uno con il reattore nucleare e l'altro con l'impianto di generazione del vapore.

L'ambasciatore britannico Hayter, in particolare, ha raccontato che l'edificio in cui

sono situati i controlli del reattore atomico e le altre apparecchiature ha una faccia

ta classica con le rondini che fanno i nidi sotto le gronde del palazzo».

La visita si è svolta sotto la guida di due scienziati sovietici, Krassik e Nikolajev, mentre la centrale era in piena attività. In precedenza i diplomatici avevano assistito alla proiezione di un film a colori che mostrava i particolari delle installazioni.

I diplomatici hanno anche dichiarato di essere rimasti colpiti dalle precisioni presentate dai tecnici sovietici.

Rientrati a Mosca in serata, i diplomatici hanno detto che la centrale si trova al centro di una grande pineta a sette miglia dalla capitale.

Ecco accogliere un migliaio di persone e consistere in due edifici principali, uno con il reattore nucleare e l'altro con l'impianto di generazione del vapore.

L'ambasciatore britannico Hayter, in particolare, ha raccontato che l'edificio in cui

sono situati i controlli del reattore atomico e le altre apparecchiature ha una faccia

ta classica con le rondini che fanno i nidi sotto le gronde del palazzo».

La visita si è svolta sotto la guida di due scienziati sovietici, Krassik e Nikolajev, mentre la centrale era in piena attività. In precedenza i diplomatici avevano assistito alla proiezione di un film a colori che mostrava i particolari delle installazioni.

I diplomatici hanno anche dichiarato di essere rimasti colpiti dalle precisioni presentate dai tecnici sovietici.

Rientrati a Mosca in serata, i diplomatici hanno detto che la centrale si trova al centro di una grande pineta a sette miglia dalla capitale.

Ecco accogliere un migliaio di persone e consistere in due edifici principali, uno con il reattore nucleare e l'altro con l'impianto di generazione del vapore.

L'ambasciatore britannico Hayter, in particolare, ha raccontato che l'edificio in cui

sono situati i controlli del reattore atomico e le altre apparecchiature ha una faccia

ta classica con le rondini che fanno i nidi sotto le gronde del palazzo».

La visita si è svolta sotto la guida di due scienziati sovietici, Krassik e Nikolajev, mentre la centrale era in piena attività. In precedenza i diplomatici avevano assistito alla proiezione di un film a colori che mostrava i particolari delle installazioni.

I diplomatici hanno anche dichiarato di essere rimasti colpiti dalle precisioni presentate dai tecnici sovietici.

Rientrati a Mosca in serata, i diplomatici hanno detto che la centrale si trova al centro di una grande pineta a sette miglia dalla capitale.

Ecco accogliere un migliaio di persone e consistere in due edifici principali, uno con il reattore nucleare e l'altro con l'impianto di generazione del vapore.

L'ambasciatore britannico Hayter, in particolare, ha raccontato che l'edificio in cui

sono situati i controlli del reattore atomico e le altre apparecchiature ha una faccia

ta classica con le rondini che fanno i nidi sotto le gronde del palazzo».

La visita si è svolta sotto la guida di due scienziati sovietici, Krassik e Nikolajev, mentre la centrale era in piena attività. In precedenza i diplomatici avevano assistito alla proiezione di un film a colori che mostrava i particolari delle installazioni.

I diplomatici hanno anche dichiarato di essere rimasti colpiti dalle precisioni presentate dai tecnici sovietici.

Rientrati a Mosca in serata, i diplomatici hanno detto che la centrale si trova al centro di una grande pineta a sette miglia dalla capitale.